

Il vino Chianti frenato dalla burocrazia

«Il Mipaaf ci blocca le bottiglie in cantina, così è il caos». È la denuncia che arriva dal **Consorzio del Vino Chianti** per bocca del suo presidente, **Giovanni Busi**. «Lo slittamento delle verifiche sullo stoccaggio uccide le aziende. Il nostro vino è ostaggio della burocrazia. Agli ingenti danni economici registrati per la chiusura dei ristoranti a causa del Covid, ora si aggiunge la beffa di non poter rispondere alla richiesta dei compratori perché i ritardi burocratici sui controlli tengono ferme le partite di vino oggetto di richiesta di stoccaggio». Per Busi i produttori si trovano, «non certo per colpa loro, in una situazione intollerabile. E il ministe-



Giovanni Busi

ro delle politiche agricole ha il dovere di risolvere al più presto questo paradosso». Paradosso che nasce dal *lock-down*: per non svendere le bottiglie, un decreto ministeriale aveva introdotto lo stoccaggio per sei mesi. Ma ora, «prima di immettere il vino sul mercato gli imprenditori devono attendere i controlli finali di **Agecontrol**, previsti dallo stesso decreto, senza i quali **Agea** non sbloccherà le partite, autorizzando il successivo e speriamo immediato pagamento dei contributi promessi». Ma i controlli a che punto sono? «Appena avviati. E in molti casi non ci sono ancora stati», chiosa Busi.

1 Riproduzione riservata

